

THE GOOD LIFE

**ESPLORAZIONI**
*di Philippe Daverio*

# Milano all'insù

*La città si fa verticale, con i nuovi grattacieli delle archistar. Ma ha svettato dai tempi della torre del Filarete, passando per Pirellone e Velasca. Lo sapevate? I grattacieli sono un'invenzione italiana*

FOTO DI MATTEO CIRENEI


**Il «Cremilino»**

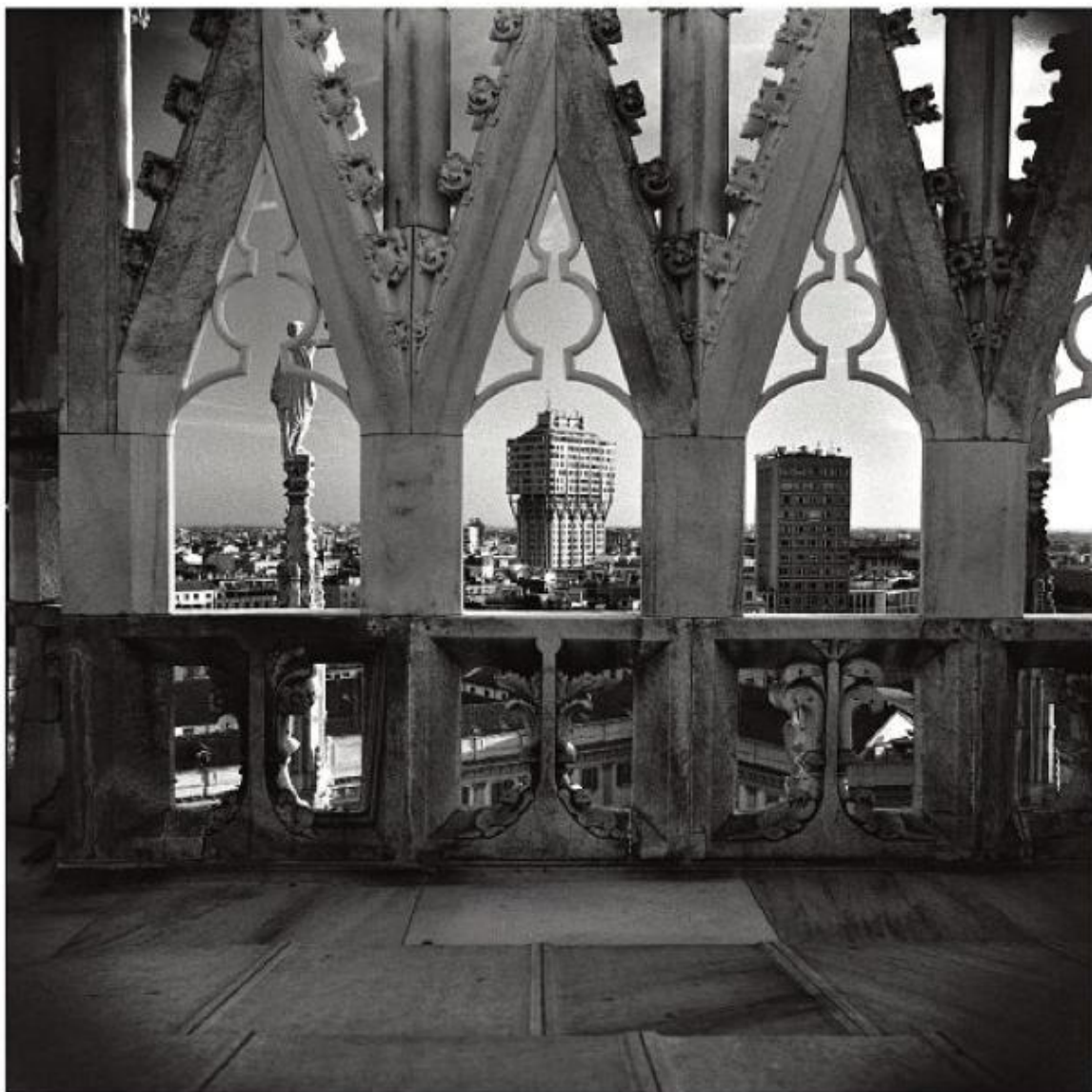
L'Istituto Giuliana Ronzoni, sede della facoltà di Ricerche chimiche e biomediche, fu costruito tra il 1924 e il 1927 in uno stile a cavallo tra Liberty e Déco.

Via Giuseppe Colombo 81, Milano

**È CHIARO E NOTO A TUTTI:** i grattacieli li abbiamo inventati noi in Italia. Questa affermazione, che può apparire perentoria e mitomane, ha una radice vera nell'urbanistica e nella storia. L'estetica greca amava l'acropoli dalla quale spiccava il tempio. La pax romana prevedeva una città pianificata e tracciata a quadrilatero, e, come dice la parola stessa, la pianificazione è in assonanza con il piano e il piano con la pianura. Ai romani antichi, come a quelli moderni, piaceva la palazzina, non il grattacielo.

Tutto cambiò con il medioevo. Strette fra cinta muraria e spinta demografica, le città italiane inventarono un modo di costruire che avrebbe poi trovato grande fortuna nel Nuovo Mondo: il grattacielo. Le torri colorate raffigurate negli affreschi di Giotto o di Benozzo Gozzoli nascevano da un'esigenza analoga a quelle di Manhattan, e cioè il risparmio del terreno, allora richiesto da meccanismi di difesa urbana e oggi dal prezzo. In epoca moderna nacque una esigenza analoga quando le cinte murarie vennero sostituite dalle periferie industriali.

E a Milano rinacque la torre medievale in versione grattacielo. Il più emblematico di tutti è dovuto alla ricostruzione postbellica, quando il noto studio BBPR ebbe l'incarico di restaurare il Castello sforzesco bombardato e la Torre del Filarete. Lo svasso della parte superiore del torrione fece da ispirazione per il progetto della Torre Velasca. Ma già negli anni del ventennio fascista la famosa «città che sale», dipinta con entusiasmo da Umberto Boccioni, aveva visto sorgere i due edifici di piazza Piemonte alti 38 metri, che aprivano su un ambizioso boulevard. Per la loro edificazione fu cambiato il regolamento comunale che impediva le costruzioni superiori ai 28 metri. Il tabù era infranto e poco dopo, in città studi, l'industriale me-



cenate Luigi Ronzoni affidò al professor Ettore Molinari del Politecnico la costruzione di un imponente edificio che la cittadinanza battezzò informalmente il «Cremlino», sia per via della sua retorica estetica sia per la sua altezza.

Il dopoguerra milanese fu architettonicamente entusiasta. Era il momento di ricostruire e di ricostruire alla grande. La Torre Velasca iniziata nel 1956 e terminata l'anno successivo segnò la capacità cittadina; lo stesso anno partiva l'edificazione del Pirellone, su progetto di Gio Ponti e collaboratori con i calcoli ingegneristici di Pier Luigi Nervi. Se la torre era una

---

● **Torre Velasca**

Costruita negli anni Cinquanta dallo studio BBPR, è caratterizzata da uno svaso nella parte superiore che s'ispira alla Torre del Filarete del Castello sforzesco.

---

Piazza Velasca 5, Milano



● **Torre Unicredit**

Con i suoi 231 metri di altezza è il grattacielo più alto d'Italia. Il complesso, progettato da César Pelli, è composto anche da due torri minori, rispettivamente di 22 e 12 piani.

Via fratelli Castiglioni, Milano

CON LE INVENZIONI DI  
**PELLI, BOERI, LIBESKIND**  
LA CITTÀ TORNA A ESSERE  
TERRA D'ARCHITETTI.  
COME NEL DOPOGUERRA



citazione neomedievale, il grattacielo era modello di razionalità totale: per anni fu l'edificio più alto d'Europa e servì da modello per il successivo Pan Am Building che chiudeva la prospettiva di Park Avenue a New York. I milanesi potevano essere fieri d'un primato progettuale ed edificatorio riconquistato. Ma l'architettura in fondo più di tanto non piaceva: se era stata la cifra delle ambizioni del ventennio fascista come poteva essere anche il vessillo d'una nuova democrazia che all'architetto preferiva il palazzinaro?

**L'**ITALIA PASSÒ UN LUNGA stagione di rifiuto del progetto qualitativo e d'innamoramento per l'edilizia a ogni costo, anzi al costo più basso possibile. Ogni nuovo edificio di pregio appariva intollerabile. La città guardava con inquietudine sorgere il nuovo Piccolo teatro di Marco Zanuso (il primo progetto è della fine degli anni Settanta), con disattenzione l'edificazione della sede universitaria dello Iulm di Lorenzo Guiducci (ultimata nel 1993). Ci volle la crisi di tangentopoli per tornare a una maggiore considerazione del segno progettuale. Il risultato oggi è evidente e le belle realizzazioni fra Porta Garibaldi e il quartiere Isola ne sono la conseguenza naturale. Il nucleo attuale, che si articola fra la torre progettata da César Pelli per Unicredit, l'edificio più alto della nostra penisola, e l'invenzione ecologico-estetica di Stefano Boeri, autore del Bosco Verticale, ha di nuovo piazzato la città fra le promotrici dell'architettura di riferimento. Tema questo che offre nuove curiosità al viaggiatore, in un'articolazione urbana dove la sede storica della Fiera ha ripreso vita grazie all'inventiva di Mario Bellini: la sua Cometa (la nuova sede del MiCo-Milano Congressi) fa da contrappunto al polo CityLife con le bizzarrie di Zaha Hadid e i lirismi di Daniel Libeskind, non lontano dalla vecchia area industriale del Portello, riprogettata da Cino Zucchi. La



storica sede della Pirelli, invece, è stata «riurbanizzata» e ricostruita con gusto e garbo da Vittorio Gregotti, mentre il nuovo edificio dell'Università Bicconi, disegnato dalle architetto irlandesi Shelley McNamara e Yvonne Farrell, va a dialogare con il vecchio complesso che fu il capolavoro di Giuseppe Pagano Pogatschnig, quel brillante progettista che nel corso della seconda guerra mondiale morì a Mauthausen, dove si stava spegnendo per stenti uno dei fondatori dello studio BBPR, Gian Luigi Banfi, anche lui prigioniero per motivi di opposizione politica. Oggi Milano torna a essere terra d'architetti.

#### ● Torre Isozaki (il «Dritto»)

Il contributo dell'architetto giapponese Arata Isozaki (in collaborazione con l'italiano Andrea Maffei) a CityLife, il progetto di riqualificazione della zona della ex-Fiera.

Via della Tecnica, Milano

#### ● Grattacielo Pirelli

Progettato nel 1950 da un team di architetti guidato da Gio Ponti, nel 1978 divenne sede del Consiglio regionale della Lombardia dopo la ristrutturazione di Bob Noorda.

Piazza Duca D'Aosta, Milano

## TREKKING URBANO

#### DOVE DORMIRE

● **Enterprise Hotel**  
corso Sempione 91, Milano  
tel. 02 318181

[magnaparis-suitesmilano.it](http://magnaparis-suitesmilano.it)  
Doppia b&b da 186 euro  
Quattro stelle in zona ex-Fiera, frutto di un sapiente recupero industriale.

● **LaGare Hotel Milano Centrale**

via Pirelli 20, Milano  
tel. 02 8725241  
[lagarehotelmilano.it](http://lagarehotelmilano.it)  
Doppia da 170 euro  
Con roof garden da cui ammirare lo skyline metropolitano.

#### DOVE MANGIARE

● **Il Ristorante Trussardi alla Scala**  
piazza della Scala 5  
Milano, tel. 02 80688201  
[trussardiallascala.com](http://trussardiallascala.com)  
Prezzo medio: 100 euro

Un nuovo look e chef, Roberto Conti, per lo stellato di design.

● **Terrazza Triennale**  
viale Alemagna 6, Milano  
tel. 02 724341  
[triennale.org](http://triennale.org)  
Prezzo medio: 50 euro  
Losteria con vista del museo del design (aperta anche a cena).

#### INFO UTILI

● **Viaggi di architettura**  
tel. 0835 310964  
[viaggiarchitettura.it](http://viaggiarchitettura.it)  
Tour tra i grattacieli di Porta Nuova con aperitivo da 10 Corso Como.  
● **Guiding Architects**  
tel. 347 4845729  
[www.ga-milano.it](http://www.ga-milano.it)  
Itinerari guidati da un architetto nella Milano contemporanea, dal Bosco Verticale a CityLife.

# TREKKING URBANO

## DOVE DORMIRE

### ● **Enterprise Hotel**

corso Sempione 91, Milano  
tel. 02 318181

[magnapars-suitesmilano.it](http://magnapars-suitesmilano.it)

Doppia b&b da 186 euro

Quattro stelle in zona ex-Fiera, frutto di un sapiente recupero industriale.

### ● **LaGare Hotel**

#### **Milano Centrale**

via Pirelli 20, Milano  
tel. 02 8725241

[lagarehotelmilano.it](http://lagarehotelmilano.it)

Doppia da 170 euro

Con roof garden da cui ammirare lo skyline metropolitano.

## DOVE MANGIARE

### ● **Il Ristorante**

#### **Trussardi alla Scala**

piazza della Scala 5  
Milano, tel. 02 80688201

[trussardiallascala.com](http://trussardiallascala.com)

Prezzo medio: 100 euro

Un nuovo look e chef, Roberto Conti, per lo stellato di design.

### ● **Terrazza Triennale**

viale Alemagna 6, Milano  
tel. 02 724341

[triennale.org](http://triennale.org)

Prezzo medio: 50 euro

L'osteria con vista del museo del design (aperta anche a cena).

## INFO UTILI

### ● **Viaggi di architettura**

tel. 0835 310964

[viaggidiarchitettura.it](http://viaggidiarchitettura.it)

Tour tra i grattacieli di Porta Nuova con aperitivo da 10 Corso Como.

### ● **Guiding Architects**

tel. 347 4845729

[www.ga-milano.it](http://www.ga-milano.it)

Itinerari guidati da un architetto nella Milano contemporanea, dal Bosco Verticale a CityLife.